

Alfano sugli incendi a Canali: "La società reagisca alle mafie"

# Attentati intimitori in cantiere

IN un cantiere di Canali si sono susseguiti, in pochi giorni, due episodi che si presentano come due sabotaggi; due attentati notturni alla normale attività del cantiere, con danneggiamento di materiali di macchinari, e che sembrano rientrare nel quadro delle intimidazioni di tipo mafioso che spesso compaiono in questo settore. Sul fatto, ovviamente, sono in corso indagini da parte dei carabinieri edella magistratura.

La Associazione nazionale dei familiari vittime della mafia interviene su questi fatti con una nota del suo presidente, **Sonia Alfano**.

«Vorremmo spronare la reazione seria e decisa delle forze politiche e della società civile - scrive l'Alfano - su questi due attentati subiti da un imprenditore calabrese nel suo cantiere a Canali».



Sonia Alfano

La Alfano esprime rammarico per il modo in cui la notizia sarebbe «passata sotto silenzio». «Non vogliamo - scrive - entrare nel merito delle indagini sulla vicenda, che ci auguriamo siano già partite, ma soltanto provare a spronare la reazione della politi-

ca e dei cittadini reggiani prima che sia troppo tardi. E' impensabile che buona parte della classe dirigente della città abbia taciuto su simili episodi ed un così grave silenzio altro non può essere che un atto di complicità con le organizzazioni criminali che da tempo hanno invaso l'Emilia».

Conclude: «Siamo quasi certi che tra un anno od anche meno i reggiani si renderanno conto del "buco nero" nel quale la città sta lentamente sprofondando e siamo altrettanto certi che gli sciacalli che hanno permesso che la città fosse invasa dai clan saranno i primi a gridare al "pericolo mafie". E' per questo che vorremmo spronare la parte sana della politica ed i cittadini di Reggio ad intraprendere azioni di protesta serie e concrete ed a non permettere che episodi di così grave entità passino sotto silenzio».